

GRUPPO MISSIONARIO



CENA DEL POVERO CON IL
SERMIG...CENA DEI POPOLI!

Gruppo Missionario

Il Gruppo Missionario è composto da cristiani che cercano di vivere la propria fede aprendola verso gli altri, vicini e lontani, e di aiutare la propria comunità cristiana ad essere missionaria, dentro e fuori dei propri confini.

La fede si rafforza donandola e si indebolisce, fino a morire, tenendola solo per se'. Se una parrocchia si chiude in se stessa, non serve a nulla, se

invece si apre alla missione, la sua stessa fede si rafforza.

Il **Gruppo Missionario** aiuta ad essere accoglienti e cerca il dialogo con tutti, ponendosi a servizio degli ultimi con sobrietà, promuove la giustizia e la serietà professionale.

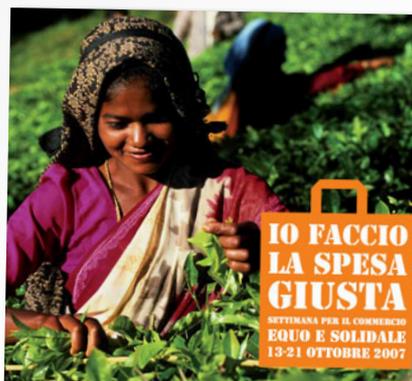
L'azione può essere *ordinaria* nella catechesi, nella liturgia, nei gruppi familiari...; oppure *straordinaria* promuovendo veglie, mostre, giornate

missionarie, il mercato equo e solidale, campi di lavoro, incontri con missionari...

Per tutti coloro che vogliono far parte del nostro gruppo...le porte sono aperte! I membri si incontrano una volta al mese per pregare, condividere, discutere, mettersi in moto per sensibilizzare la nostra comunità al tema missionario. Quindi...**vi aspettiamo!**



MODA CENTER



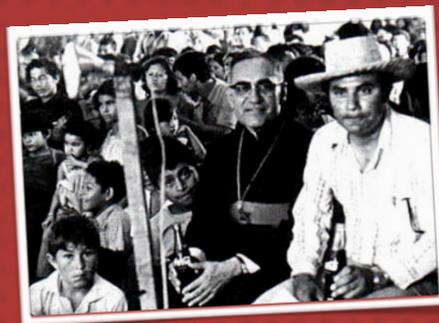
EQUO E SOLIDALE



CORO TATANZAMBE:
LA MISSIONE È...

24 MARZO: GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO PER I MISSIONARI MARTIRI

*Nel giorno che ricorda l'uccisione di Mons. Oscar Arnulfo Romero, il **24 marzo del 1980**, la Chiesa Italiana si ritrova per celebrare una giornata di preghiera e digiuno facendo memoria dei missionari martiri e di quanti ogni anno sono stati uccisi solo perché incatenati a Cristo.*



Questo è il pensiero fondamentale della mia predicazione: nulla mi preme quanto la vita umana. E' qualcosa di così serio e così profondo, più della violenza di qualsiasi altro diritto umano, perchè è vita dei figli di Dio e perchè questo sangue non fa che negare l'amore, destare nuovo odio, rendere impossibile la riconciliazione e la pace. Ciò di cui oggi si ha maggior bisogno qui è un altolà alla repressione!
[omelia del 16 marzo 1980]

Mentre celebrava l'eucarestia nella piccola cappella dell'hospedalito, un sicario colpì al cuore, uccidendolo, con un solo proiettile l'arcivescovo di San Salvador. Monsignor Oscar Arnulfo Romero morì alle 18,26 di lunedì 24 marzo 1980. **Non fu un martire che cercava la morte violenta**, ma l'accettò, non sfuggendo al suo destino. Non fu un esaltato, ma un profeta; aprì gli occhi sulla realtà che lo circondava e fece vivere la Chiesa al fianco di chi aveva bisogno, di chi lottava per affrancarsi da repressioni, sfruttamenti... **Fu la spalla** su cui piansero le madri delle centinaia di desaparecidos, giovani fatti sparire, perché considerati pericolosi dal governo ultrareazionario salvadoregno. **Fu il confessore** di tanti campesinos che protestavano contro lo strapotere e gli sfruttamenti subiti da parte di una decina di famiglie che si spartivano la proprietà terriera di tutto lo stato. **Fu la guida** di giovani parroci e religiosi che esercitavano il loro ministero sostenendo gli ultimi. **Fu il fautore** della cosiddetta "teologia dell'accompagnamento": per lui compito di un sacerdote è quello di camminare accanto a chi ha bisogno. Parlava spesso dei poveri, ma è facile immaginare che per povertà intendesse qualcosa di molto più ampio, rispetto alla mancanza di possibilità economiche. **Quel proiettile non uccise l'operato di Romero.** Ancora oggi è definito "el santo de America" anche se la Chiesa non ha ancora ultimato il suo iter per proclamarlo beato.

